

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Nel territorio di Campobasso non risultano stabilmente radicate consorterie strutturate sul modello mafioso.

Sono stati registrati tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-imprenditoriale da parte di elementi riconducibili a qualificati sodalizi, in particolare campani, pugliesi e calabresi, con particolare attenzione ai settori degli appalti pubblici, dell'illecito smaltimento dei rifiuti e del gioco d'azzardo.

Nella zona a ridosso della provincia di Benevento, in particolare, è stata intercettata la presenza di elementi affiliati al clan "Pagnozzi", egemone nella Valle Caudina.

Pregressa attività investigativa ha permesso di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di una donna contigua al clan "Pecoraro-Renna" di Battipaglia (SA).

Nel basso Molise (in particolare nei comuni di Termoli, Campomarino, Guglionesi e San Martino in Pensilis) si è evidenziato il coinvolgimento di esponenti di spicco della criminalità foggiana nella consumazione di estorsioni e reati contro il patrimonio.

Nei territori di Termoli e Campomarino soggetti mafiosi, inseriti nei programmi di collaborazione con la giustizia, determinano il richiamo di altri elementi interessati all'investimento di capitali illeciti.

Sodalizi riconducibili a famiglie rom stanziali risultano dediti al traffico di stupefacenti (anche in connessione operativa con campani e stranieri), a reati predatori ed all'usura.

L'attività investigativa ha consentito di far luce sull'attivismo di gruppi criminali, anche transnazionali, attivi nella tratta di giovani donne dell'Est-europeo, costrette a prostituirsi all'interno di locali notturni della provincia.

Il monopolio delle attività di spaccio rimane appannaggio di aggregazioni criminali a composizione per lo più multietnica, talvolta collegate ad omologhe compagini operanti nelle regioni limitrofe.

Pregressa attività investigativa ha documentato l'operatività sul territorio di sodalizi criminali, composti da italiani ed albanesi, ovvero di gruppi etnici (albanesi anche in associazione con soggetti romeni), dediti principalmente al narcotraffico, che si approvvigionano dello stupefacente dalla Puglia, dall'Albania ovvero dall'Olanda e dalla Slovenia.

Rapine e furti risultano consumati anche da soggetti provenienti dalle regioni vicine (Campania e Puglia).

Particolare attenzione viene dedicata dalle Forze di Polizia alle attività di intrattenimento notturno e ai numerosi insediamenti commerciali nella zona turistica di Termoli, in relazione al rischio del riciclaggio di danaro di provenienza illecita.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

28 gennaio 2019 - Campobasso e Chieti - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione *"Evelin"*, hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili, per un valore complessivo di 1.200.000 euro. I beni in sequestro, frutto del reinvestimento dei proventi del narcotraffico (cocaina, eroina, marijuana, hashish), facevano capo ad un sodalizio criminale, composto da soggetti di etnia albanese, che è stato disarticolato nel novembre 2018.

22 febbraio 2019 - Campobasso - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione *"Monella"*, finalizzata alla prevenzione e repressione dei traffici illeciti, ha sottoposto a controllo un'auto condotta da un soggetto italiano, sequestrando oltre 1 chilogrammo di marijuana, occultata all'interno del vano motore, nonché 2 telefoni cellulari, con relative sim. Il conducente della vettura è stato tratto in arresto per violazione della normativa in materia di stupefacenti.

1° marzo 2019 - Campobasso, Bojano (BN), Succivo (CE) e San Severo (FG) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione *"Drug Market"*, ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare (3 in carcere ed 7 agli arresti domiciliari) nei confronti di cittadini italiani facenti parte di un'associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, che ha riguardato anche un soggetto di origine albanese, ha evidenziato che il sodalizio criminale aveva realizzato un collaudato sistema per lo smercio, nel capoluogo molisano e nei paesi limitrofi, di cocaina approvvigionata a San Severo (FG) e Succivo (CE); pregressa attività investigativa ha, inoltre, consentito di rilevare il coinvolgimento di una minore nella compagine malavitosa.

7 marzo/28 ottobre 2019 - Campobasso - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione *"Pit Stop"*, ha disarticolato un'organizzazione a delinquere a carattere transazionale che, in maniera sistematica ed attraverso la predisposizione di documentazione fittizia, introduceva nel territorio nazionale ingenti quantitativi di prodotti energetici in violazione della normativa in materia di prodotti sottoposti ad accisa. L'attività investigativa, da cui è emersa una certa periodicità di transiti attraverso il casello autostradale di Termoli, ha portato al sequestro di 4 autoarticolati e 113 *bulk* contenenti circa 95.000 chilogrammi di gasolio di contrabbando, nonché al deferimento all'Autorità Giudiziaria di 7 soggetti di nazionalità polacca, responsabili di essersi stabilmente associati allo scopo di sottrarsi all'accertamento o al pagamento dell'accisa sugli oli minerali.

14 maggio 2019 - Campobasso, Giugliano (NA), San Severo (FG) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione *"Alcatraz"*, ha dato esecuzione ad un'ordinanza con la quale sono state disposte 7 misure cautelari personali e 2 misure cautelari reali. Nel corso dell'attività, in particolare, è stata eseguita la misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di due donne, congiunte di altro soggetto già detenuto, ritenute parte attiva in un'attività di spaccio, nell'area di Campobasso, di sostanze stupefacenti provenienti da San Severo (FG) e Napoli; è stato, inoltre, eseguito il sequestro preventivo di un'autovettura utilizzata per il rifornimento dello stupefacente e di circa 50.000 euro.

16 luglio 2019 - San Giacomo degli Schiavoni (CB) - La Guardia di Finanza, a conclusione di un'attività info-investigativa, ha sottoposto a sequestro, per finalità cautelari, un'area di circa 3.500 metri quadri, trasformata in discarica abusiva, sulla quale insistevano rifiuti speciali, anche pericolosi ed un capannone in disuso con tettoia in *eternit*. Nell'ambito dell'operazione, 6 soggetti sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria per concorso in inquinamento ambientale e gestione non autorizzata di rifiuti.

22 luglio 2019 - Campobasso - La Guardia di Finanza, a seguito di pregressa attività info-investigativa, svolta in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione *"Piazza Pulita"*, ha disarticolato tre distinte associazioni a delinquere finalizzate al traffico di sostanze stupefacenti (cocaina, eroina ed hashish) che, provenienti dalla Campania in ingenti

quantitativi, venivano smerciate nel capoluogo e nella limitrofa zona del Matese. La complessa attività d'indagine, oltre ad evidenziare l'adozione, da parte di detti sodalizi, di comportamenti criminali tipici delle associazioni camorristiche, quali la minaccia armata, l'estorsione e la tentata estorsione nei confronti dei "clienti" inadempienti, ha messo in luce che uno dei gruppi criminali aveva stabilito il proprio centro d'interesse in un'impresa molisana, operante nel settore della commercializzazione di pellet, reimpiegando nella stessa ed in altra azienda creata ad hoc i proventi del narcotraffico, così da assicurarsi una posizione di supremazia sul mercato locale. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 387 grammi di cocaina, 50 grammi di eroina e 3 chilogrammi di hashish e tratti in arresto 4 soggetti. Altri 58 elementi, italiani e stranieri, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria, poiché ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, trasferimento fraudolento di valori, minaccia a mano armata, estorsione, auto riciclaggio e detenzione abusiva di armi.

24 luglio 2019 – Campobasso e Lucera (FG) - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di finanza, nell'ambito dell'operazione "*Drug Wash*", hanno dato esecuzione ad un'ordinanza con la quale sono state disposte 9 misure cautelari personali (4 custodie cautelari in carcere, 3 ai domiciliari, 2 divieti di dimora) nei confronti di altrettanti soggetti, di nazionalità italiana, appartenenti ad un sodalizio criminale dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti (cocaina ed hashish) tra Lucera e Campobasso. Il provvedimento giunge all'esito di un'attività investigativa che ha consentito di acclarare il ruolo primario svolto all'interno della compagine criminale da una coppia di coniugi pregiudicati, gestori di un autolavaggio, i quali, al fine di procurare grossi quantitativi di stupefacente, intrattenevano contatti con un referente del clan foggiano "Moretti-Pellegrino-Lanza".

7 ottobre 2019 - Civitacampomarano (CB), Potenza e Caltanissetta - La Polizia di Stato, nell'ambito di un procedimento di prevenzione riguardante un pregiudicato di origine siciliana ritenuto contiguo al clan "Rinzivillo", ha tratto in sequestro 52 beni, mobili ed immobili, per un valore complessivo stimato in 2.500.000 euro; sono stati sequestrati anche tre beni ubicati in territorio molisano, del valore complessivo di 110.000 euro, tra i quali è compreso un impianto di produzione di energia da fonte eolica.

29 ottobre 2019 - Campobasso - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un controllo finalizzato alla prevenzione e repressione dei traffici illeciti, ha tratto in arresto, per violazione della normativa sugli stupefacenti, un soggetto italiano trovato in possesso di oltre 30 grammi di eroina e 3 grammi di cocaina. La droga era abilmente occultata all'interno dell'autovettura condotta dal predetto, proveniente da Foggia; nella circostanza, sono stati sequestrati anche un telefono cellulare con relativa sim, un bilancino di precisione e materiale idoneo all'imballaggio dello stupefacente.

3 dicembre 2019 - Campobasso, Catania, Messina, Palermo, Reggio Calabria e Siracusa - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Samael*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 soggetti, di origine siciliana, affiliati alla famiglia mafiosa "Santapaola-Ercolano" e responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione di tipo mafioso, estorsione, riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori e illecita concorrenza con minaccia. Nella circostanza, a seguito di quanto emerso all'esito di pregressa attività investigativa, è stato eseguito il sequestro preventivo di tre società e vari immobili, per un valore complessivo di 12.600.000 di euro.

PROVINCIA DI ISERNIA

Il territorio provinciale, in ragione della vicinanza a zone ad alta densità criminale come la Puglia e la Campania, risulta esposto a tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-imprenditoriale da parte di sodalizi criminali di tipo mafioso.

L'area a ridosso dei confini campani risente, in particolare, dell'influenza del clan "La Torre" di Mondragone (CE), che in passato ha manifestato interesse per attività imprenditoriali legate al settore dell'edilizia e allo smaltimento dei rifiuti solidi.

Si registra la presenza di soggetti affiliati ad organizzazioni camorristiche, in particolare dell'area partenopea, che scelgono di dimorare in questo territorio per scontare misure di prevenzione antimafia.

Pregressa attività investigativa ha, inoltre, documentato l'operatività, anche nel territorio molisano, di un gruppo collegato ai "Ferrazzo" di Mesoraca (KR).

In relazione al narcotraffico, alcune consorterie campane e pugliesi risultano collegate ad aggregazioni operanti nella provincia.

Con riguardo ai reati concernenti gli stupefacenti, l'attività di contrasto ha evidenziato l'esistenza di un'articolata attività di spaccio gestita da nuclei familiari di etnia rom riconducibili a differenti gruppi.

Inoltre, aggregazioni di origine albanese, spesso attraverso forme di collaborazione con sodalizi pugliesi, sfruttano la centralità del territorio per veicolare flussi illegali di droga e di tabacchi lavorati esteri verso le regioni del centro-nord.

Si evidenzia, infine, la consumazione di reati predatori, estorsioni ed usura da parte di cittadini albanesi e rom.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

20 marzo 2019 - Isernia, Foggia, Roma - La Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione *"White Rabbit"*, ha dato esecuzione a 12 ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei componenti di un sodalizio criminale dedito al narcotraffico, formato da italiani e soggetti di etnia rom stanziati nelle province di Isernia e Foggia. L'attività info-investigativa ha consentito di acclarare che l'approvvigionamento dello stupefacente, in particolare cocaina, avveniva per il tramite degli indagati foggiani, mentre il gruppo rom, di cui facevano parte anche alcune donne, ne controllava lo smercio sulla piazza di Isernia. Tra le altre, è emersa la figura di un elemento di spicco della criminalità organizzata di Lucera (FG) che, al fine di reintrodursi nel circuito criminale dopo aver scontato una lunga pena, aveva individuato nel territorio isernino l'area ideale per ampliare i propri traffici illeciti.

17 ottobre 2019 - Isernia, Frosinone, Latina, Caserta, Salerno, Milano e Macerata - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione *"Galaxy"*, ha eseguito 23 ordinanze di custodia cautelare (13 in carcere e 10 agli arresti domiciliari) nei confronti dei componenti un consolidato sodalizio criminale, con base stabile in Italia e proiezioni internazionali, dedito alla commissione di frodi transnazionali nel settore della commercializzazione di auto di lusso di origine comunitaria. L'attività info-investigativa, che ha consentito la completa ricostruzione della filiera criminale, composta da soggetti contigui al cartello dei "Casalesi" ed ai clan camorristici dell'area vesuviana e nocerino-sarnese, ha evidenziato che l'organizzazione sfruttava l'indebito risparmio d'imposta, assicurato dall'utilizzo di un sistema di triangolazioni societarie e dalla predisposizione di documentazione falsa, per acquisire posizioni dominanti nel mercato nazionale delle vetture di lusso per il tramite di due importanti gruppi commerciali presenti nel Lazio ed in Campania ed aziende minori ubicate, tra gli altri, in territorio molisano. Nell'ambito dell'operazione è stato eseguito il sequestro preventivo di beni mobili ed immobili, per un valore complessivo pari a 7.500.000 euro.

20 novembre 2019 - Isernia, Gugliesi (CB), Foggia, Lucera (FG), Monte Sant'Angelo (FG), San Giovanni Rotondo (FG), San Salvo (CH), Vasto (CH), Nichelino (TO), Rosarno (RC) ed Ardea (RM) - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione *"Friends"*, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 24 soggetti (15 custodie cautelari in carcere, 9 agli arresti domiciliari), ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e spaccio di droga, nonché di reati in materia di armi. Il provvedimento ha evidenziato l'esistenza di due distinti sodalizi, rispettivamente inquadrati nella mafia garganica (clan dei "Montanari") e nella criminalità organizzata lucerina (clan "Bayan-Papa-Ricci"), entrambi coinvolti nel traffico di importanti quantitativi di sostanze stupefacenti. Tra i destinatari del provvedimento figurano anche due esponenti vicini alla 'ndrina calabrese facente capo alla cosca "Pesce-Bellocco" di Rosarno (RC). Nel corso delle indagini sono stati accertati rapporti finalizzati all'approvvigionamento di sostanze stupefacenti tra i due gruppi garganici, esponenti della camorra del clan "Cesarano" operante in Castellammare di Stabia (NA) e Pompei (NA), soggetti della malavita cerignolana ed affiliati alla menzionata 'ndrina. Le attività di indagine, oltre a disvelare l'intenso traffico di sostanze stupefacenti posto in essere dal clan dei "Montanari" su scala nazionale, hanno consentito di accertare la disponibilità di armi da parte della stessa associazione. Contestualmente all'esecuzione delle misure cautelari personali, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni risultati nella disponibilità degli indagati, per un valore complessivo di 2.000.000 di euro.



ABITANTI REGIONE

4.341.375

SUPERFICIE

25.399,83 KMQ

DENSITÀ

171 AB./KMQ

COMUNI

1.206

REGIONE PIEMONTE

Il Piemonte, grazie alla forte presenza di piccole e medie imprese su tutto il territorio, alla sua posizione geografica, nonché alla presenza di importanti vie di comunicazione in ambito nazionale, si colloca tra le regioni italiane più importanti sotto il profilo economico-produttivo, rendendo la Regione un polo d'attrazione sia per gli italiani in cerca di lavoro che per le consorterie criminali nazionali ed estere.

Le numerose indagini condotte dalle Forze di Polizia hanno confermato la presenza di soggetti organici o contigui a sodalizi mafiosi, soprattutto di matrice 'ndranghetista.

La suddetta organizzazione criminale è soprattutto operativa nel traffico di sostanze stupefacenti¹, nelle estorsioni, nell'usura, nel riciclaggio e nel reimpiego dei capitali illeciti, prevalentemente nel comparto commerciale, immobiliare ed edilizio. Negli ultimi anni, i sodalizi di 'Ndrangheta hanno riproposto le stesse condotte criminali tipiche della regione di origine, dalle più pervasive azioni estorsive, alle illecite commistioni con autorevoli rappresentanti delle Istituzioni² e dell'imprenditoria. Applicando, inoltre, quei rigorosi criteri di ripartizione delle zone e dei settori di influenza.

Pregresse attività investigative³ hanno evidenziato, nel tempo, un quadro preciso sulle attività criminali della 'ndrangheta nel territorio in esame confermando i forti legami tra le ramificazioni Piemontesi e la "casa madre" in Calabria.

Operazioni più recenti⁴, hanno documentato l'elevata pervasività della 'Ndrangheta che è favorita anche dalle relazioni privilegiate che intercorrono con il mondo imprenditoriale, politico ed economico. La stessa ha orientato i propri interessi verso le opportunità di arricchimento offerte dalla possibilità di aggiudicarsi numerose opere pubbliche, anche grazie al modello di condotta adottato⁵. Le sue capacità, gli hanno consentito di infiltrare propri

¹ L'8 luglio 2019, sono stati tratti in arresto a Praia Grande Brasile, due 'ndranghetisti (padre e figlio) per traffico internazionale di sostanze stupefacenti dal sud America e sono stati sottoposti a sequestro 2 pistole, un kg di cocaina e un'ingente quantità di denaro in valuta locale in fase di quantificazione pari a circa 20 Kg.

² Per ciò che concerne l'infiltrazione delle istituzioni, appare significativo il dato relativo ai 3 provvedimenti di scioglimento succedutisi, nell'corso del tempo, in provincia di Torino: Bardonecchia (TO), primo nel nord Italia ad essere sciolto per infiltrazioni mafiose con D.P.R. 2 maggio 1995; Leini (TO), sciolto per infiltrazioni mafiose con D.P.R. 30 marzo 2012; Rivarolo Canavese (TO), sciolto per infiltrazioni mafiose con D.P.R. 25 aprile 2012.

³ "Crimine" (2010), "Minotauro" (2011), "Maglio" (2011), "Colpo di Coda" (2012), "Esilio" e "Val Gallone" (2013), "San Michele" (2014), e "Big Bang" (2016) e "Barbarossa" (2018).

⁴ Il 30 giugno 2020 a Cuneo, la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Altan" hanno eseguito un'ordinanza di custodia nei confronti di 12 persone (tra cui due albanesi) ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti e altro. L'indagine, oltre ad aver fatto rilevare le condotte delittuose di tre militari dell'Arma dei Carabinieri e di due agenti della Polizia Penitenziaria, ritenuti favoreggiatori della predetta organizzazione criminale, ha consentito di disarticolare un sodalizio di 'ndrangheta che operava stabilmente nella provincia di Cuneo nonché di accertare l'esistenza di una "locale" nel comune di BRA (CN) riconducibile alla famiglia "Luppino" originaria di Sant'Eufemia di Aspromonte (RC). A tale sodalizio risultava riconducibile altresì una vera e propria organizzazione criminale satellite, dedicata al traffico di sostanze stupefacenti, i cui introiti erano finalizzati a favorire il predetto gruppo criminale.

⁵ Il modello di condotta, mira ad acquisire il controllo di attività economiche legali, nonché a condizionare le competizioni elettorali a livello locale, nella consapevolezza che i soggetti "sponsorizzati", una volta eletti, saranno disponibili a realizzare le aspettative degli appartenenti al sodalizio mafioso, favorendoli nell'assegnazione di appalti ed affidamenti, nel rilascio di concessioni e autorizzazioni, nel controllo di settori di attività pubbliche.

elementi anche nel *business* dei biglietti delle partite di calcio, dando vita ad un pericoloso legame di affari fra esponenti *ultras* e soggetti appartenenti alla 'Ndrangheta⁶.

Per quanto attiene la presenza di soggetti legati a famiglie mafiose appartenenti a Cosa nostra si conferma la presenza di alcuni soggetti originari di Gela (CL) appartenenti all'organizzazione criminale siciliana denominata Stidda⁷.

Infine, riguardo l'operatività della criminalità di matrice etnica nella regione in esame, le consorterie maggiormente attive, sono quelle cinesi, romene, africane (in particolare nigeriane e marocchine) e albanesi.

Nel territorio, i gruppi criminali stranieri risultano dediti principalmente alla contraffazione dei marchi, alla pirateria audiovisiva, alla clonazione dei mezzi di pagamento, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (spesso finalizzata allo sfruttamento della prostituzione) e al traffico di sostanze stupefacenti, ambito nel quale si confermano sinergie operative anche con la criminalità comune italiana.

Tra i sodalizi etnici emergenti e maggiormente strutturati è confermata la presenza delle organizzazioni criminali nigeriane, gerarchicamente strutturate e con forme di reclutamento di tipo selettivo e ritualizzato, che rivolgono i loro interessi illeciti al controllo della prostituzione, alle estorsioni e alle rapine in danno di connazionali. L'operatività delle organizzazioni nigeriane, di matrice "*cultista*", è riscontrata anche dalla presenza di gruppi la cui affiliazione è caratterizzata dalla componente esoterica a sfondo *voodoo ju-ju*, tra i quali emergono per il numero dei componenti la "*supreme eiye confraternity*" e la "*black axe*".

In Piemonte le manifestazioni della criminalità di matrice romena sono ascrivibili tanto all'operatività di soggetti e di piccoli gruppi non organizzati, dediti al compimento di reati di "criminalità diffusa" (commissione di reati di tipo predatorio), tanto a forme di aggregazione più articolate ben strutturate e dedite ad attività illecite più qualificate e redditizie (gestione del narcotraffico e sfruttamento della prostituzione). Un aspetto tipico di tale criminalità, inoltre, è quello connesso ai crimini ad alta tecnologia, quali la clonazione di carte di credito, le truffe *on-line* e la realizzazione di apparecchiature idonee all'intercettazione di comunicazioni informatiche sensibili.

Le consorterie criminali albanesi si caratterizzano, invece, per la consolidata capacità di gestire considerevoli traffici di droga e di fornire servizi d'intermediazione sulle rotte illegali, (prima fra tutte quella Balcanica), anche grazie alla rete di contatti e di rapporti che intrattengono con il crimine in madrepatria.

Gli stessi, si confermano particolarmente attivi nel compimento delle classiche attività illecite dello sfruttamento della prostituzione e della commissione dei reati contro il patrimonio.

Per quanto attiene la criminalità magrebina (in particolare marocchini) risultano particolarmente attivi nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, talvolta anche in collaborazione con gruppi criminali di altre etnie e di soggetti italiani. I loro interessi, hanno assunto dimensioni considerevoli così come la loro organizzazione che riesce a coordinare le proprie attività illecite direttamente dal Marocco.

⁶ 16 settembre 2019 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Last Banner*" (Frange Ultrà della Juventus), ha eseguito 6 misure cautelari in carcere, 4 agli arresti domiciliari e 2 obblighi di dimora, emesse nei riguardi di alcuni leader dei gruppi ultrà "*Drughi*", "*Tradizione – Antichi Valori*", "*Viking*" e "*Nucleo 1985*", tifosi della Juventus, responsabili a vario titolo di associazione per delinquere, estorsione, autoriciclaggio, violenza privata ed estorsione. Nell'ambito della medesima indagine sono stati altresì denunciati 25 ultrà per violenza privata aggravata in concorso, di cui 17 dei *Drughi* (per associazione a delinquere), 2 dei *NAB*, 1 dei *Viking* ed 1 di *Tradizione*.

⁷ Al riguardo si rammenta l'operazione "*Druso*" del 2017, che ha colpito, tra gli altri, due imprenditori edili attivi nel novarese, risultati a disposizione dei "*Rinzivillo*" di Gela (CL) per l'infiltrazione nel settore degli appalti.

Numerosa è la presenza di cittadini cinesi che orientano i propri interessi illeciti verso la contraffazione di marchi di fabbrica, i reati contro la persona, le estorsioni, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (finalizzata allo sfruttamento del lavoro) e lo sfruttamento della prostituzione di connazionali.

Infine, per quanto attiene le attività criminali ascrivibili a soggetti nomadi (residenti in Piemonte), si conferma il coinvolgimento dei medesimi nella consumazione dei furti, nelle rapine e nelle truffe.

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

L'ampio territorio dell'area metropolitana di Torino e della provincia evidenziano un quadro criminale particolarmente articolato e variegato, composto da associazioni autoctone ed allogene che coesistono, rimanendo, comunque, in secondo piano rispetto alla 'Ndrangheta che da anni è diffusamente presente.

La predetta organizzazione mafiosa⁸, rispetto agli altri sodalizi criminali, risulta essere la più diffusa sul territorio, in quanto è riuscita a riadattarsi e ad organizzarsi in aree molto diverse da quelle di origine. Le articolazioni della 'Ndrangheta operano come una sorta di *franchising*, dotate di ampia autonomia criminale, libere di autodeterminarsi e di gestire il proprio potere mafioso sui territori di competenza.

In ambito provinciale, il predetto sodalizio, oltre ad essere impegnato nelle classiche attività illecite⁹ come l'estorsione, l'usura, il controllo del gioco d'azzardo, il trasferimento fraudolento di valori, il recupero crediti con modalità intimidatorie, il porto e la detenzione illegale di armi, è soprattutto dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, all'edilizia in generale nonché all'intestazione fittizia di beni.

Le più recenti operazioni di polizia, hanno documentato la sua elevata pervasività, favorita anche dalle privilegiate relazioni che intercorrono con il mondo imprenditoriale, politico ed economico. La stessa ha orientato i propri interessi verso le opportunità di arricchimento offerte dalla possibilità di aggiudicarsi numerose opere pubbliche, anche grazie al *modus operandi* utilizzato¹⁰. Le sue capacità, gli hanno consentito di infiltrare i propri elementi anche nel *business* dei biglietti delle partite di calcio, dando vita ad un pericoloso legame di affari fra esponenti *ultras* e soggetti appartenenti alla 'Ndrangheta. Al riguardo si segnala l'operazione "*Last Banner*" condotta dalla Polizia di Stato il 16 settembre 2019, che ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 12 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'estorsione, all'autoriciclaggio e alla violenza privata, condotte illecite poste in essere proprio nell'ambito della tifoseria organizzata della squadra di calcio Juventus.¹¹

⁸ L'infiltrazione nell'area di consorterie criminali è desumibile anche dai provvedimenti di scioglimento di 3 Consigli comunali in provincia di Torino, succedutisi nel corso del tempo: Bardonecchia (TO), primo nel nord Italia ad essere sciolto per infiltrazione mafiose con D.P.R.2 maggio 1995; Leini (TO) con D.P.R. 30 marzo 2012; Rivarolo Canavese (TO) con D.P.R. 25 aprile 2012.

⁹ 18 marzo 2019 - Carmagnola (TO), province di Torino, Cuneo e Vibo Valentia - La Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di due convergenti operazioni, rispettivamente denominate "*Carminius*" e "*Bellavita*", hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 17 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata alla produzione e al traffico internazionale di stupefacenti, al trasferimento fraudolento di valori, alle estorsioni, all'emissione di fatture per operazioni inesistenti e truffa. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio 'ndranghetista, operativo sul territorio piemontese e collegato alla cosca "*Bonavota*" di Sant'Onofrio (VV). Gli arrestati erano dediti alle estorsioni ai danni di imprenditori ed al traffico di droghe. Nel medesimo contesto operativo sono stati sottoposti a sequestro numerosi immobili, società (finanziarie, immobiliari, concessionarie di autoveicoli, imprese edili), conti correnti e cassette di sicurezza, per un valore complessivo di oltre 45.000.000 di euro.

¹⁰ Il *modus operandi* adottato è teso a rilevare il controllo delle attività economiche legali ed a condizionare le future competizioni elettorali locali, sapendo già che i candidati sostenuti, una volta eletti, asseconderanno le aspettative dei mafiosi che li hanno aiutati, favorendoli nel rilascio di concessioni e autorizzazioni, nell'assegnazione di appalti e nel controllo di settori di attività pubbliche.

¹¹ L'ultimo filone d'indagine è stato avviato a seguito della denuncia presentata da un funzionario della squadra di calcio Juventus con la quale segnalava di aver ricevuto pressioni da alcuni esponenti di rilievo dei gruppi *ultras* della squadra affinché venissero loro concesse varie tipologie di favori. Gli approfondimenti investigativi hanno, infatti, portato alla luce una serie di estorsioni e di tentativi posti in essere sistematicamente ai danni della società calcistica e della ditta che gestiva, in concessione, alcuni bar della curva, al fine di ottenere un considerevole numero di consumazioni gratuite. Emergeva, inoltre, che al rifiuto della società di aderire alle richieste, venivano poste in essere alcune ritorsioni che, in più occasioni, cagionavano danni economici alla

Nel recente passato, alcune attività investigative hanno evidenziato un quadro preciso sulle attività criminali della 'ndrangheta nel territorio in esame confermando i forti legami tra le ramificazioni Piemontesi e la "casa madre" in Calabria.

Le suddette attività hanno consentito, inoltre, di delineare la "mappa" degli insediamenti della 'Ndrangheta a Torino ed in provincia così come segue:

- "locale" di Natile di Careri (c.d. dei "natiloti"), creata dai "Cua-Ietto-Pipicella" di Natile di Careri unitamente ad esponenti delle 'ndrine "Cataldo" di Locri (RC), Carozza di Roccella Ionica (RC) e "Pelle" di San Luca (RC);
- "locale" di Siderno, creata dai "Commisso" di Siderno insieme ad alcuni elementi dei Cordi di Locri (RC);
- "locale" di Cuorgnè, promossa dai "Bruzze" di Grotteria (RC), dai Callà di Mammola (RC), dagli "Ursino-Scali" di Gioiosa Ionica (RC), e dai "Casile-Rodà" di Condofuri (RC);
- "locale" di Volpiano, costituita dai "Barbaro" e da alcuni affiliati al cartello "Trimboli-Marando-Agresta" di Platì (RC);
- "locale" di Rivoli, riconducibile alla 'drina "Romeo" di San Luca (RC);
- "locale" di San Giusto Canavese, costituita da elementi appartenenti alle cosche "Spagnolo-Varaccalli" di Ciminà (RC), ai "Cirella" di Platì (RC), agli "Ursino-Scali" di Gioiosa Ionica (RC), ai "Raso-Albanese" di San Giorgio Morgeto (RC) e da ultimo dalla famiglia "Assisi" con interessi in tutto il territorio nazionale ed all'estero (Spagna e Brasile);
- "locale" di Chivasso¹², creata dai "Gioffre-Santaiti" di Seminara insieme ai "Serraino" di Reggio Calabria e Cardeto, ai "Pesce-Bellocco" di Rosarno (RC), "Tassone" di Nardodipace (VV);
- "locale" di Moncalieri, costituita dagli "Ursino-Scali" di Gioiosa Ionica, unitamente ai "Raghiele-Giorgio";
- "locale" di Giaveno, attivata dai "Bellocco-Pisano" di Rosarno (RC) e da esponenti della famiglia palermitana dei Magnis.

Inoltre sono attive le 'ndrine distaccate di San Mauro Marchesato, operante a Torino ed espressione della cosca "locale" dei "Greco" collegata alla 'ndrina "Grande-Aracri" di Cutro (KR), e la "locale" di San Mauro Torinese, attivata dai fratelli Crea.

Oltre al forte attivismo calabrese si registra, anche se in forma meno estesa e consolidata, la presenza di altre consorterie "nostrane" provenienti dalle regioni ad alta incidenza mafiosa, quali Sicilia e Campania.

società, tra cui anche le sanzioni comminate a seguito dei cori razzisti intonati durante le gare sportive. Inoltre, veniva alla luce che i capi ultras, attraverso la forza dell'intimidazione, costringevano i tifosi ordinari ad abbandonare il loro posto nominativamente assegnato, imponendo le proprie direttive su come incitare o meno la squadra. Ai responsabili, tratti in arresto, è stato altresì contestato il reato di associazione per delinquere ed il reimpiego di denaro derivante dalla rivendita, a prezzo maggiorato, dei biglietti ottenuti o gratuitamente o a prezzo ridotto.

¹²20 novembre 2019 - la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Friends", hanno eseguito una misura restrittiva nei confronti di 24 persone, responsabili di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e di reati in materia di armi. L'indagine ha fatto luce su un consistente traffico di sostanze stupefacenti perpetrato tra Calabria, Abruzzo, Molise, Lazio e Piemonte. I destinatari del provvedimento restrittivo erano appartenenti a due distinte organizzazioni criminali dell'area garganica: i clan "Li Bergolis" e "Bayan-Papa-Ricci". Tra gli arrestati figurano anche 2 soggetti vicini alle famiglie "Pesce-Bellocco", operanti a Rosarno e Torino, in stretti rapporti di affari con la predetta organizzazione criminale per la compravendita di partite di droga e la fornitura di armi.

Per quanto attiene la criminalità straniera, tra le consorterie maggiormente attive a Torino ed in provincia, si confermano, tra i più attivi, i nigeriani, i maghrebini, i cinesi, gli albanesi, i romeni ed i nomadi.

In particolare, le organizzazioni albanesi presenti sul territorio torinese, fondano la propria forza sulla consolidata capacità dei clan di gestire significativi traffici internazionali di sostanze stupefacenti (favoriti anche dalla presenza in Albania di importanti raffinerie che producono una grande quantità di stupefacenti, già importati, come materia prima, dalla Turchia, dall'Olanda e dai paesi del Sud America) e di fornire servizi d'intermediazione nelle rotte illegali (prima fra tutte quella balcanica) mantenendo stretti rapporti con i sodalizi criminali in madrepatria.

I suddetti gruppi hanno acquisito un ruolo di assoluto rilievo nel traffico degli stupefacenti, instaurando rapporti paritari anche con gli esponenti delle organizzazioni criminali storicamente insediate nel territorio. Tali sodalizi risultano attivi anche nello sfruttamento della prostituzione.

Le organizzazioni nigeriane, presenti sul territorio torinese, concentrano i propri interessi illeciti nel traffico delle sostanze stupefacenti (per lo più cocaina), avvalendosi dei corrieri "ovulatori" che si approvvigionano dal Sud America utilizzano i vettori aerei. Gli stessi, sono particolarmente attivi nello sfruttamento della prostituzione (ai danni delle proprie connazionali), nel riciclaggio e nella gestione, a livello imprenditoriale, dei *phone center*, dei *money transfer* e degli esercizi commerciali etnici. Precorsa attività investigativa ha documentato la presenza, a Torino e in provincia, di due distinte organizzazioni criminali nigeriane, la "*eiye*" o "*supreme eiye confraternity*", la "*black axe*" e la "*maphite*", sodalizi particolarmente pericolosi e violenti.

In ordine alla criminalità romena si conferma il loro interesse alla commissione dei reati contro il patrimonio, il riciclaggio dei mezzi di movimentazione terra (trafugati per lo più all'interno di cantieri destinati all'ammodernamento delle linee ferroviarie e dei tratti autostradali), allo sfruttamento della prostituzione (anche minorile), al traffico di t.l.e., al narcotraffico, alla clonazione e all'indebito utilizzo delle carte di credito, alle truffe on-line e alla realizzazione di apparecchiature idonee ad intercettare le comunicazioni informatiche sensibili (avvalendosi anche di esperti in madrepatria).

Si rammenta, inoltre, che nel giugno 2018 la Corte di Cassazione¹³ ha riconosciuto, per la prima volta in Italia, il delitto di associazione di tipo mafioso a carico di un sodalizio composto esclusivamente da soggetti originari della Romania. Gli stessi, sono stati ritenuti responsabili di diversi gravi reati (tra i quali la tratta e lo sfruttamento della prostituzione).

Nel contesto provinciale i sodalizi cinesi, grazie alla crescita esponenziale dei flussi migratori e degli interessi commerciali, hanno assunto configurazioni inedite a cui corrispondono diversi livelli di strutturazione e operatività. La criminalità cinese si contraddistingue da un forte senso di appartenenza e da una quasi totale chiusura agli influssi esterni, risultando, altresì, molto attiva nello spaccio di droga, soprattutto ketamina (il cui uso risulta largamente diffuso all'interno della comunità stessa), nel controllo della prostituzione, nella gestione dell'immigrazione clandestina e nello sfruttamento della manodopera.

Oltre alle sopracitate attività illecite, i gruppi con struttura più efficiente tentano di inserirsi nel tessuto imprenditoriale controllando piccole aziende, ristoranti, pizzerie, *phone center* e agenzie di *money transfer* funzionali al reimpiego dei capitali illeciti. Infine, nell'area

¹³ Nel giugno 2018, a seguito dell'operazione denominata "*Brigada*", avviata nel 2012 e conclusasi tra il 2013/2014, la Corte di Cassazione ha riconosciuto, per la prima volta in Italia, il delitto di associazione di tipo mafioso, con riferimento ad un sodalizio composto esclusivamente da soggetti originari della Romania, ritenuti responsabili di numerosi e gravi reati tra i quali la tratta e lo sfruttamento della prostituzione, confermando il salto di qualità della criminalità romena passata da semplice banda a vera e propria associazione mafiosa.

metropolitana è molto diffuso il commercio dei prodotti con marchi contraffatti in vendita presso attività commerciali intestate a cittadini cinesi che, dietro un'apparente gestione legale, commercializzano anche prodotti fabbricati in Cina che non rispettano le normative e gli standard fissati dall'Unione Europea.

Negli ultimi anni, l'infiltrazione capillare delle consorterie criminali e dei singoli soggetti magrebini hanno assunto proporzioni significative nel territorio torinese. La criminalità magrebina (in particolare marocchina) già dedita ai reati predatori, è entrata attivamente nel redditizio mercato delle sostanze stupefacenti esercitando un forte controllo del mercato delle droghe leggere e nel traffico di hashish e cocaina, grazie anche alla disponibilità di connazionali da impiegare come manovalanza a basso costo e alla facilità di approvvigionamento degli stupefacenti provenienti dall'Olanda e dalla Spagna. Le predette organizzazioni riescono a coordinare le proprie attività illecite direttamente dal Nord-Africa e, grazie al buon livello di integrazione nel tessuto sociale torinese e all'apertura di nuove attività commerciali (apparentemente lecite), riciclano autonomamente i propri proventi illeciti.

I nomadi sono organizzati in gruppi criminali dediti prevalentemente alla commissione di delitti contro il patrimonio (furti, rapine e truffe). In particolar modo attivi nella zona di Carmagnola (TO).

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

11 gennaio 2019 - Torino - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto 16 imprenditori tutti di origine cinese e marocchina, per frode in commercio, anche in relazione alla falsa origine di provenienza della merce. Nei giorni precedenti erano state sequestrate in alcune attività commerciali del capoluogo le oltre 3 tonnellate di falso argento (vassoi, candelabri, bicchieri, coppe nonché accessori d'abbigliamento, per oltre 5.000 articoli, tutti falsamente etichettati in argento ma in realtà costituiti da ferro, rame e nichel). Nel falso erano comprese le etichette, le indicazioni merceologiche nonché gli imballi.

21 gennaio 2019 - Torino - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo d'indiziato un cittadino nigeriano ritenuto responsabile dell'omicidio di un suo connazionale avvenuto il 7 gennaio 2019. Le indagini hanno consentito di accertare la vicinanza dell'autore del delitto con ambienti legati ai gruppi "cultisti" nigeriani degli "eiyé".

23 gennaio 2019 - Aosta, Torino e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Geenna", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Tribunale di Torino su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 14 persone (altre 2 erano già detenute per altra causa) ritenute responsabili, a vario titolo, di estorsioni, reati contro il patrimonio e contro la Pubblica Amministrazione, reati in materia di stupefacenti, contro la persona nonché di acquisizione diretta ed indiretta di attività economiche presenti sul territorio (principalmente nel settore dell'edilizia privata, imponendo ai committenti artigiani e ditte a cui affidare i lavori oltre che a controllare l'attività di commercio in Valle d'Aosta svolta dai venditori ambulanti provenienti dalla Calabria). Gli arrestati sono stati altresì riconosciuti responsabili di attività dirette a procurare a se o ad altri voti in occasione di competizioni elettorali. Tutti i reati aggravati dalle modalità di tipo mafioso. Le indagini hanno permesso di accertare l'esistenza di una "locale" di 'Ndrangheta attiva ad Aosta e zone limitrofe, facente capo alla cosca "Nirta-Scalzone" operante a San Luca (RC). Tra le persone sottoposte a misura cautelare risultano anche 3 amministratori locali (un consigliere del Comune di Aosta, un consigliere ed assessore alle finanze del Comune di Saint Pierre ed un consigliere regionale). Nella circostanza venivano sequestrate sostanze stupefacenti, armi, munizioni, telefoni cellulari, personal computer e documenti utili per il prosieguo delle indagini.

24 gennaio 2019 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Mosneaugul", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di furto e ricettazione di auto e motocicli.

29 gennaio 2019 - Torino - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di Polizia giudiziaria tre soggetti, ritenuti responsabili di ricettazione di veicoli e merce.

11 febbraio 2019 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza di reato per tentata rapina aggravata in danno di un ufficio postale di Casale Monferrato (AL) 4 italiani (di cui una donna). Nel corso dell'intervento è stata sequestrata un'autovettura risultata rubata in Torino nel gennaio del 2019. Uno di essi veniva trovato in possesso di un Revolver (con matricola abrasa) comprensivo di sei cartucce. I 4 arrestati sono stati ritenuti responsabili di tentata rapina aggravata, porto e detenzione di arma clandestina e indagati, in stato di libertà, per i reati di riciclaggio e ricettazione. Inoltre, presso il citato ufficio Postale era presente la somma di 236.000 euro, depositata recentemente per i pagamenti e per il bancomat. Uno degli arrestati, imparentato con la famiglia mafiosa dei "Belfiore", era stato anche collaboratore di Giustizia.

14 febbraio 2019 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Mogadiscio*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 cittadini somali, ritenuti responsabili dei reati di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, all'abusiva attività di prestazione di servizi di pagamento, alla contraffazione di documenti di identità ed al traffico di sostanze stupefacenti.

19 febbraio 2019 - Provincia di Torino - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 3 torinesi ed un ucraino responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti in abitazione ai danni di persone anziane, rapina, ricettazione, indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento nonché di circonvenzione di incapace. L'attività ha consentito di documentare l'esistenza di un'associazione a delinquere composta dai 4 soggetti sopra citati, tutti dipendenti, in qualità di procacciatori di affari, della "*Jar S.r.l.*", società avente ad oggetto l'assunzione di mandati di agenzia e rappresentanza per la commercializzazione di prodotti e servizi in vari settori commerciali, tra cui quelli delle comunicazioni e dell'energia.

18 marzo 2019 - Carmagnola (TO), province di Torino, Cuneo e Vibo Valentia - La Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di due convergenti operazioni rispettivamente denominate "*Carminius*" e "*Bellavita*", hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata alla produzione e al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, al trasferimento fraudolento di valori, alle estorsioni, all'emissione di fatture per operazioni inesistenti e truffa. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio 'ndranghetista, radicato sul territorio piemontese e collegato alla cosca "*Bonavota*" di Sant'Onofrio (VV). I prevenuti erano dediti alle estorsioni ai danni di imprenditori ed al traffico di droghe. Nel medesimo contesto operativo sono state eseguite perquisizioni nelle province di Torino, Genova, Cuneo e Vibo Valentia, e sottoposto a sequestro numerosi immobili, società (finanziarie, immobiliari, concessionarie di autoveicoli, imprese edili), conti correnti e cassette di sicurezza, per un valore complessivo di oltre 45 milioni di euro. Tra gli arrestati figura un imprenditore torinese, gestore di una concessionaria di auto nel capoluogo ligure, che ha contribuito al pagamento di fatture per operazioni inesistenti a vantaggio dell'organizzazione criminale. Lo stesso, inoltre, metteva a disposizione di esponenti del sodalizio autovetture e furgoni di proprietà della concessionaria.

1° e 5 aprile/9 luglio 2019 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Medusa*", ha tratto in arresto 2 donne nomadi responsabili dei reati di truffa aggravata in concorso. Entrambe le vittime erano donne anziane alle quali con raggiri erano state richieste somme di denaro o monili d'oro. Il 9 luglio è stato tratto in arresto un nomade torinese e pluripregiudicato per reati contro il patrimonio, in quanto a seguito di una perquisizione domiciliare venivano rinvenute e sequestrate due pistole, complete di relativo munizionamento, entrambe compendi di furti in abitazioni commessi rispettivamente nella provincia di Varese e di Cuneo.

14 aprile 2019 - Torino, Cento (FE), Aosta, Castelvoturno (CE) e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, per associazione per delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani, alla riduzione in schiavitù, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e allo sfruttamento della prostituzione, nei confronti di 7 nigeriani. Gli indagati reclutavano in Nigeria giovani donne e, dopo averle fatte giungere a Lampedusa (AG) attraverso percorsi transahariani e imbarchi su natanti di fortuna, le obbligavano a prostituirsi in provincia di Torino, intimidendole con percosse, minacce di ritorsioni ai familiari nel Paese d'origine e riti di magia *voodoo*.

3 maggio 2019 - Torino - La Polizia di Stato, a seguito di notizie comunicate dagli operatori di un commissariato di Roma, ha tratto in arresto un italiano ed un albanese trovati in possesso di oltre 97 kg di marijuana, suddivisi in vari pacchi.

7 maggio 2019 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Bomber*", ha arrestato un soggetto italiano per detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio in quanto trovato in possesso di gr. 800 circa di cocaina e di gr. 100 di hashish.

11 giugno 2019 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi responsabili, in concorso, di detenzione ai fini di spaccio di oltre kg. 24 di marijuana.

14 giugno 2019 - Torino e Pesaro Urbino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*New Bottom Barrel*" ha tratto in arresto un cittadino albanese in quanto venivano rinvenuti nella sua abitazione a Pesaro Urbino, numerosi involucri imballati contenenti complessivamente 267 Kg circa di marijuana e 41 gr. di cocaina. In un'abitazione adiacente alla sua e sempre nella sua disponibilità venivano altresì rinvenuti altri 165 kg. di marijuana.

17 giugno 2019 - Torino, Milano e Monza Brianza - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 4 misure cautelari di custodia cautelare in carcere per furto e ricettazione. I destinatari dei provvedimenti restrittivi sono soggetti di origine marocchina, ritenuti responsabili del furto di 6 veicoli. Nell'ambito del medesimo contesto operativo un quinto africano è stato arrestato presso l'Aeroporto di Torino-Caselle mentre stava per imbarcarsi su un volo diretto a Londra (Inghilterra).

28 giugno 2019 - Torino - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Big Bang*", ha tratto in arresto in esecuzione dell'ordine di carcerazione emesso nei confronti di 3 italiani condannati in via definitiva per mafia poiché partecipi alla "locale" di 'Ndragheta di San Mauro Torinese, capeggiata da esponenti della famiglia CREA, originaria di Stilo (RC).

4 luglio 2019 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 17 soggetti "*militanti antagonisti*" (sette agli arresti domiciliari e dieci sottoposti ad obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria), ritenuti responsabili dei reati di violenza aggravata a pubblico ufficiale ed esplosione di ordigni e materiale esplodente. Tra gli indagati figurano i principali leader del centro sociale torinese "*askatasuna*" nonché attivisti della realtà fiorentina "*autonomia diffusa ovunque*", del centro sociale barese "*ex caserma liberata*" ed esponenti veneziani del circuito dei "*centri sociali del nord-est*". I provvedimenti sono stati adottati al termine di un'articolata attività investigativa avviata a seguito dei disordini verificatisi durante le iniziative di protesta organizzate in occasione del Vertice G7 svoltosi presso la Reggia di Venaria Reale (TO) nel periodo dal 25 al 30 settembre 2017.

4 luglio 2019 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini extracomunitari per violazione della normativa sugli stupefacenti. Nella circostanza, in seguito a perquisizione personale e locale, veniva rinvenuto e sequestrato un quantitativo di oltre kg. 1 di cocaina e la somma in contanti di 83.450 euro.

5 luglio 2019 - Torino - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Casanova*", ha disarticolato una ramificata organizzazione criminale transnazionale, costituita principalmente da soggetti di nazionalità nigeriana, finalizzata al riciclaggio di denaro proveniente da frodi informatiche e truffe online. L'attività d'indagine, intrapresa nel mese di febbraio 2018, ha permesso di ricostruire la frenetica attività finanziaria posta in essere da un soggetto di nazionalità nigeriana che riceveva sui propri rapporti bancari i proventi delle truffe perpetrate in danno a diverse società estere. In particolare, mediante artifici informatici, il denaro destinato a regolare normali rapporti commerciali veniva dirottato dalla disponibilità delle imprese creditrici sui conti dell'indagato. L'attività si è conclusa con l'accertamento di operazioni di riciclaggio di denaro per complessivi 158.000 euro ed il deferimento all'Autorità